



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 45

N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.

5^a COMMISSIONE PERMANENTE (Programmazione economica, bilancio)

ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE REFERENTE

483^a seduta (pomeridiana): mercoledì 11 novembre 2015

Presidenza del presidente TONINI

INDICE

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2112) Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 (*limitatamente alle parti di competenza*)

(2111) Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTEPag. 3, 4, 5 e *passim*
 AZZOLLINI (AP (NCD-UDC)) . . . 3, 7, 22 e *passim*
 BARANI (AL-A) 16, 19, 25 e *passim*
 BATTISTA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) 15, 16
 BELLOT (Misto-Fare!) 21, 23
 BENCINI (Misto-Idv) 16
 BULGARELLI (M5S) 6
 CASTALDI (M5S) 44
 CHIAVAROLI (AP (NCD-UDC)), *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio,*

sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità Pag. 10, 11, 12 e *passim*
 COMAROLI (LN-Aut) 4, 11, 25 e *passim*
 * D'ALÌ (FI-PdL XVII) 15, 17, 23 e *passim*
 FASIOLO (PD) 43
 FAVERO (PD) 16
 GIROTTI (M5S) 36
 GUALDANI (AP (NCD-UDC)) 32, 37, 38 e *passim*
 LAI (PD) 16, 27
 LEZZI (M5S) 10
 MANDELLI (FI-PdL XVII) 13, 46
 MARGIOTTA (Misto) 12
 MAURO Giovanni (GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)) 19
 MILO (CoR) 19, 40, 41 e *passim*
 MONTEVECCHI (M5S) 5
 MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze* 4, 7, 8 e *passim*
 PADUA (PD) 16
 PEZZOPANE (PD) 16
 ROMANI Maurizio (Misto-Idv) 16, 24
 SANTINI (PD) 8, 26, 34 e *passim*
 SPOSETTI (PD) 7
 * TAVERNA (M5S) 6
 URAS (Misto-SEL) 15
 ZANONI (PD), *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità* 4, 7, 9 e *passim*
 * ZELLER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) 12, 25, 32 e *passim*

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M, MBI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT; Misto-La Puglia in Più-Sel: Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Morando e il sottosegretario di Stato per lo stesso Dicastero Baretta.

I lavori hanno inizio alle ore 15,30.

DISEGNI DI LEGGE IN SEDE REFERENTE

(2112) *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2016 e bilancio pluriennale per il triennio 2016-2018*

– **(Tabella 1)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

– **(Tabella 2)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2016 e per il triennio 2016-2018 *(limitatamente alle parti di competenza)*

(2111) *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016)*

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 2112 (tabelle 1 e 2, limitatamente alle parti di competenza) e 2111, sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Onorevoli colleghi, nella seduta di ieri sera ha avuto luogo una discussione nel corso della quale è emersa, da parte di diversi Gruppi, la richiesta di usufruire del resoconto stenografico, come prescrive il nostro Regolamento all'articolo 126, comma 5. Ho chiesto pertanto al Presidente del Senato di riflettere su questo punto, rappresentandogli il senso della nostra discussione. Il Presidente ha convenuto, essendo venuto meno il principio *nemine contradicente* che invece si era realizzato in precedenza in sede di Conferenza dei Presidenti dei Gruppi, di disporre il servizio di resocontazione stenografica. Quindi, d'ora in poi i nostri lavori saranno assistiti da questo importante strumento di trasparenza del nostro lavoro.

Ricordo che delle sedute precedenti sono stati redatti e pubblicati i resoconti sommari.

AZZOLLINI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, so perfettamente che lei ha colto il senso delle questioni che le sono state poste e quindi voglio ringraziarla non solo per la correttezza istituzionale – su cui peraltro il dubbio non sussisteva e non sussiste – ma anche per il particolare garbo con cui ha trattato la questione. Questo insieme di garbo e di impegno costituiscono per me davvero un'occasione per esprimerle il mio apprezzamento, che prego di estendere anche al Presidente del Senato, per aver disposto con tempestività la ripresa, ai sensi del Regolamento, della

resocontazione stenografica. Gli stenografi, ahimè, lavoreranno con noi, ma credo che anche per loro sia un'occasione di particolare riconoscimento del grande impegno che sempre hanno avuto, almeno da quando mi occupo di questa Commissione, e che continuano ad avere, e per il quale voglio esprimere la mia gratitudine.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Azzollini, e mi associo al suo apprezzamento, anche per la rilevanza del resoconto stenografico per la nostra attività.

Ricordo che nella seduta di ieri si è conclusa l'illustrazione degli emendamenti presentati al disegno di legge di stabilità.

Passiamo pertanto all'esame e alla votazione degli emendamenti presentati al disegno di legge di bilancio, che saranno pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

Ricordo che gli emendamenti 8.Tab.8.1.5, 8.Tab.8.2.5, 8.Tab.8.3.5, 8.Tab.8.4.5 e 13.Tab.13.1.5 sono inammissibili, in quanto riferiti a variazioni all'interno della medesima tabella.

Ricordo che all'articolo 1 non sono stati presentati emendamenti.

Passiamo all'articolo 2 e ai relativi emendamenti.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, ci rimettiamo al Governo su tutti gli emendamenti e gli ordini del giorno presentati al disegno di legge di bilancio.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Per quanto riguarda l'emendamento 2.Tab.2.1.5, il Governo conviene sulla sua sostanza, cioè sull'opportunità di finanziare più adeguatamente la biblioteca italiana per ciechi «Regina Margherita» di Monza. Si tratta di una proposta assolutamente condivisibile, ma di carattere programmatico, e voi sapete che in Italia il bilancio è un documento meramente formale, per cui non può ospitare norme di carattere sostanziale che innovino la legislazione vigente. Per questo proporrei alla senatrice Comaroli di ritirarlo o di accettare una bocciatura tecnica dell'emendamento in questa sede per poi presentare un emendamento di identico contenuto alla legge di stabilità, in modo tale che in quella sede sia possibile deliberare; e dico subito che, al di là della quantità, la sostanza sarà accolta dal Governo e immagino anche dalle relatrici. Diversamente, mi troverei molto in difficoltà perchè l'emendamento presenta caratteristiche un po' al limite rispetto al contenuto proprio della legge di bilancio, che è una legge formale e non sostanziale.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, accolgo la proposta del Governo e ritiro l'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Passo ora ad una serie piuttosto numerosa di emendamenti che, con proposte di-

verse, coprono l'intervento sul Fondo della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Si tratta di una scelta del tutto legittima, politicamente ed anche dal punto di vista formale; ma non è difficile comprendere le ragioni per le quali su tutti questi emendamenti il parere del Governo è contrario. Facio notare, tra l'altro, che se tutti questi emendamenti venissero approvati il relativo Fondo (voi sapete che in bilancio si può intaccare solo la componente rimodulabile della spesa e non la parte non rimodulabile) verrebbe intaccato per la parte non rimodulabile. Si porrebbe quindi anche un delicato problema di ammissibilità degli emendamenti – sto parlando sempre di emendamenti al bilancio – che non implicano scelte di carattere programmatico e discrezionale.

Per queste ragioni, esprimo parere contrario sugli emendamenti 2.Tab.2.2.5, 2.Tab.2.3.5, 2.Tab.2.4.5, 2.Tab.2.5.5, 2.Tab.2.6.5, 2.Tab.2.7.5, 2.Tab.2.8.5, 2.Tab.2.9.5, 2.Tab.2.10.5 e 2.Tab.2.11.5.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

(Il Presidente accerta la presenza del numero legale).

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.Tab.2.2.5, 2.Tab.2.3.5, 2. Tab.2.4.5, 2.Tab. 2.5.5 e 2.Tab. 2.6.5).

Passiamo all'emendamento 2.Tab.2.7.5.

MONTEVECCHI (M5S). Signor Presidente, questo emendamento è teso a sopprimere il taglio di 15 milioni di euro al comparto dell'ippica, che a nostro avviso meriterebbe maggiore attenzione e che, ricordiamolo, ha un forte indotto di lavoro. Mi riferisco non solo alle persone che lavorano direttamente all'interno degli ippodromi ma anche a chi fornisce materiali, prestazioni, servizi, per far funzionare questo settore. Naturalmente possiamo decidere che esso non rientra più nelle politiche del Governo, nel qual caso vorremmo capire come riconvertire l'intero comparto, come ricollocare i lavoratori, come colmare, chiaramente, le perdite finanziarie di chi fornisce i servizi (pensiamo solo ai fornitori di tutti gli alimenti, come la biada o il fieno); oppure decidiamo di procedere ad una sua riorganizzazione, e ricordo sotto questo profilo che nella famosa legge di delega fiscale era già previsto un riordino del comparto, anche se mi pare che non sia più arrivato il decreto attuativo.

In conclusione, o decidiamo di andare in una direzione e iniziamo a lavorare per una riconversione, oppure questo ulteriore taglio mette ulteriormente in ginocchio chi lavora in questo comparto, e ciò significa nuovi disoccupati e nuove famiglie che rimangono prive di reddito. Per questi motivi, voterò a favore dell'emendamento.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.Tab.2.7.5, 2.Tab.2.8.5 e 2.Tab.2.9.5).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 2.Tab.2.10.5.

TAVERNA (M5S). Signor Presidente, per velocizzare i lavori la mia dichiarazione di voto avrà ad oggetto sia l'emendamento 2.Tab.2.10.5 sia il successivo 2.Tab.2.11.5.

Il primo emendamento ha ad oggetto un taglio dei fondi destinati alle spese finalizzate alla protezione degli animali utilizzati a fini scientifici; ricordo che dall'inizio di questa legislatura si sta facendo un gran lavoro, anche e in virtù di quelle che sono le raccomandazioni europee, sull'utilizzo degli animali a fini scientifici. Visto che l'orientamento del Parlamento era quello di una maggiore protezione non capisco come si faccia a proteggere questi animali se si vanno a tagliare i relativi fondi.

Il secondo emendamento riguarda la sicurezza alimentare. Qui siete stati capaci, oltre ai 4 miliardi che vengono tolti alla sanità d'imperio, di andare a tagliare in maniera drastica un fondo destinato alle strutture pubbliche scolastiche e ospedaliere che nelle mense provvedono alla somministrazione di pasti senza glutine su richiesta degli interessati. Allora, o da una parte o dall'altra: decidete che tipo di Governo volete essere, un Governo finalizzato esclusivamente al proprio interesse oppure un Governo che fa gli interessi dei cittadini, perchè questi tagli sono immotivati, irresponsabili e incomprensibili.

L'emendamento, quindi, è finalizzato esclusivamente a permettere che questa votazione sia poi presentata ai cittadini mostrando quello che realmente il Governo è intenzionato a fare sia della salute sia della sicurezza degli alimenti destinati a mense e strutture ospedaliere. Noi ne raccomandiamo l'approvazione. E adesso, votatevi.

PRESIDENTE. Senatrice Taverna, lei mi ha chiesto la parola e io gliel'ho data di buon grado, ma, come regola generale, la dichiarazione di voto spetta solo ai componenti della Commissione bilancio o a eventuali sostituti in quanto titolari del diritto di voto.

BULGARELLI (M5S). Per prassi, però, se non ricordo male, in passato la dichiarazione di voto veniva fatta da chi aveva sottoscritto l'emendamento, anche se non era membro della Commissione bilancio.

PRESIDENTE. Dobbiamo metterci d'accordo su cosa è la prassi e cosa il Regolamento.

BULGARELLI (M5S). Chiedo solo se è possibile avere un minimo di elasticità.

PRESIDENTE. L'elasticità va bene, ovviamente senza abusarne, da parte di tutti. Come ha visto, io per primo l'ho applicata.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 2.Tab.2.10.5 e 2.Tab.2.11.5).

L'emendamento 2.Tab.2.12.5 (testo 3), presentato dal senatore Sposetti, è inammissibile perché ricade nella fattispecie intratabellare e non può essere presentato alla Commissione bilancio senza essere passato dalla valutazione della Commissione di merito. Dobbiamo pertanto ritornare al testo 2.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Su questo emendamento il parere del Governo è contrario.

AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, se me lo consente suggerirei la soluzione proposta in precedenza per l'emendamento 2.Tab.2.1.5, invitando il senatore Sposetti a ritirare il suo emendamento e a ripresentarlo in riferimento al disegno di legge di stabilità.

SPOSETTI (*PD*). Signor Presidente, sarebbe bene fare un po' di chiarezza. Questa mia proposta emendativa ha ad oggetto un intervento per la cultura italiana e internazionale. La sua versione originaria non andava bene, così come il successivo testo 2; sul testo 3, interviene l'inammissibilità. A questo punto dobbiamo metterci d'accordo e decidere a quale articolo del disegno di legge di stabilità debba essere riferito il mio emendamento. Altrimenti c'è il rischio che si vada a finire a sabato notte e che il mio emendamento non venga posto ai voti. Senatore Azzollini, un anno fa è avvenuto così, lei lo ricorderà certamente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo ha già detto e conferma di essere d'accordo sulla sostanza, ma in questa sede si dice che l'emendamento è inammissibile e pertanto qui non lo possiamo votare.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, se il senatore Sposetti è d'accordo e ritira il suo emendamento 2.Tab.2.12.5 (testo 2), il relativo emendamento al disegno di legge di stabilità potrà essere presentato dalle relatrici, il cui parere è ovviamente favorevole. Potremmo appoggiarci all'articolo 21 del disegno di legge di stabilità; poiché tale articolo si trova a metà del provvedimento credo ragionevolmente che ci arriveremo, visto l'andamento dei lavori.

PRESIDENTE. Senatore Sposetti, intende ritirare l'emendamento per ripresentarlo al disegno di legge di stabilità o insiste per la votazione?

SPOSETTI (*PD*). Ritiro l'emendamento, signor Presidente.

PRESIDENTE. Non essendo stati presentati emendamenti agli articoli 3, 4 e 5, passiamo all'articolo 6 e ai relativi emendamenti.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere favorevole sull'emendamento 6.1 e contrario sull'emendamento 6.2.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 6.1, presentato dal senatore Sangalli e da altri senatori.

È approvato.

Metto ai voti l'emendamento 6.2, presentato dal senatore Micheloni e da altri senatori.

Non è approvato.

Non essendo stati presentati emendamenti all'articolo 7, passiamo all'articolo 8 e ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 8.Tab.8.1.5, 8.Tab.8.2.5, 8.Tab.8.3.5 e 8.Tab.8.4.5 sono inammissibili.

Metto ai voti l'emendamento 8.Tab.8.1.1, presentato dai senatori Marinello e Quagliariello.

Non è approvato.

L'esame degli emendamenti al disegno di legge di bilancio è così esaurito.

Passiamo all'esame degli emendamenti relativi al disegno di legge di stabilità.

Do conto della valutazione, ai fini dell'ammissibilità, degli emendamenti riferiti agli articoli da 1 a 5.

Sono dichiarati inammissibili per materia gli emendamenti: 1.2, 2.2, 2.0.2, 3.30, 4.20, 4.163. Sono dichiarati inammissibili per copertura gli emendamenti: 1.1, 1.0.1, 2.1, 2.0.1 (testo 2), 3.5, 3.7, 3.13, 3.16, 3.22, 3.23, 3.24, 3.25, 3.0.1, limitatamente al comma 4 e alle parole da «conseguentemente» fino alla fine, 3.0.2, limitatamente al comma 4 e alle parole da «conseguentemente» fino alla fine, 3.0.3, limitatamente al comma 4 e alle parole da «conseguentemente» fino alla fine, 3.0.4, limitatamente al comma 4 e alle parole da «conseguentemente» fino alla fine, 3.0.6, 3.0.8, 3.0.11, 4.11, 4.14, 4.20, 4.25, 4.32, 4.33, 4.47, 4.49, 4.50, 4.51, 4.52, 4.53, 4.54, 4.58, 4.59, 4.60, 4.61, 4.66, 4.67, 4.72 (testo 2), 4.77, 4.78, 4.79, 4.80, 4.81, 4.82, 4.83, 4.85, 4.95, 4.98, 4.103, 4.104, 4.108, 4.115, 4.116, 4.117, 4.118, 4.120, 4.121, 4.122, 4.123, 4.124, 4.130, 4.131, 4.132, 4.134, 4.135, 4.162, 4.0.26, 4.0.32, 4.0.34, 5.3, 5.5, 5.6, 5.7, 5.0.1 e 5.0.5.

SANTINI (PD). Signor Presidente, chiedo una breve sospensione dei lavori.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono osservazioni, sospendo i nostri lavori.

(I lavori, sospesi alle ore 16,10, sono ripresi alle ore 16,50).

Onorevoli colleghi, prima di proseguire, una nota sul metodo con il quale dobbiamo procedere.

Come è noto, la fase di discussione in Commissione sul disegno di legge di stabilità comporta l'esigenza di incontri e di confronti, anche informali, tra i Gruppi, nei Gruppi, nella maggioranza e nelle opposizioni; dobbiamo darci il tempo di fare anche questo, perché non è un lavoro né opaco né clandestino, ma è essenziale per tutti noi. Ciò però non implica che si debbano fermare i lavori della Commissione mentre si svolgono queste riunioni, pure importantissime: richiamo tutti, pertanto, ed in particolare i rappresentanti dei Gruppi, alla necessità di procedere all'esame degli emendamenti senza ulteriori interruzioni, pur nel rispetto – ripeto – delle esigenze di confronto sulle varie questioni.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, vorrei scusarmi con tutti i presenti per questa interruzione, però siamo nella fase iniziale e ne avevamo proprio bisogno perché alcuni Capigruppo ci avevano chiesto informazioni su come avremmo proceduto: ci è sembrato più corretto e trasparente parlarne con tutti i Capigruppo incontrandoci per qualche minuto. Abbiamo perso un po' più di tempo del previsto, e di questo chiediamo scusa; cercheremo assolutamente di non farlo più, tanto più che con i Capigruppo abbiamo concordato di incontrarci sempre poco prima dell'inizio delle sedute della Commissione per valutare di volta in volta le varie questioni.

Per quanto riguarda il nostro lavoro, con i Capigruppo abbiamo concordato che su alcuni grandi temi – pochi in verità – che riguardano un certo numero di emendamenti presentati da tutti i Gruppi, seppure con qualche particolarità e diversità, vi saranno bocciature di tipo tecnico a cui faranno seguito emendamenti di sintesi tra le varie posizioni presentati dalle relatrici. Cercheremo di dare conto di tutti gli emendamenti coinvolti e chiediamo veramente a tutti un po' di comprensione se per caso ne salteremo qualcuno; ove mai accadesse, segnalatecelo, perché è evidente che su 3.500 emendamenti, ancorché ci sia l'attenzione degli uffici e la nostra, qualcosa può sfuggire.

Abbiamo già detto prima ai Capigruppo, e lo ripetiamo in questa sede, che si è lavorato su tutti gli emendamenti che ieri sono stati illustrati: quindi, non tutti avranno un parere favorevole, ma tutti sono stati esaminati e su nessuno di essi vi è stata una bocciatura politica o *a priori*. Alcuni di essi hanno richiesto un approfondimento presso il MEF; in alcuni casi, laddove poteva anche esservi una bocciatura perché la copertura non pareva idonea, abbiamo chiesto quale copertura potesse essere idonea, in modo da garantire davvero un esame complessivo.

Poiché i tempi purtroppo diventano sostanza, con i Capigruppo abbiamo concordato che quanto detto la scorsa settimana vale anche per questa, ovvero che, nel dare la massima visibilità alla Commissione bilancio, il tentativo è quello di arrivare all'esame complessivo di tutti gli articoli. La Commissione ha già tutta una serie di convocazioni; si valuterà cam-

min facendo. Se non ci riusciremo, si prenderà un'altra strada; in ogni modo, stiamo lavorando in questa direzione. Il tentativo è quindi di accantonare pochissimi emendamenti, e proprio in quest'ottica nella seduta di ieri abbiamo avuto una vera e propria maratona di illustrazione dei medesimi, perché ci segnalaste i temi sui quali lavorare. Ringrazio sin d'ora tutti per la collaborazione.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, le annunciamo sin d'ora che, dopo aver concluso l'esame degli emendamenti presentati agli articoli da 1 a 5 le chiederemo una nuova, breve, sospensione per proseguire il lavoro di confronto con i Capigruppo.

PRESIDENTE. Va bene, senatrice Chiavaroli.

Poiché gli emendamenti agli articoli 1 e 2 sono tutti inammissibili, passiamo all'articolo 3 e ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 3.5, 3.7, 3.13, 3.16, 3.22, 3.23, 3.24, 3.25 e 3.30 sono inammissibili.

Passiamo pertanto all'emendamento 3.1.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 3.1 il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

LEZZI (M5S). signor Presidente, mediaticamente si dice spesso che le classi di salvaguardia sono appunto una salvaguardia, che in realtà hanno poca importanza e che anzi corriamo il rischio di deprimere gli italiani e di deprimere i consumi se ricordiamo loro che dall'anno prossimo incombe la prospettiva di questo aumento dell'IVA. Il mio emendamento vuole essere pertanto anche una provocazione, perché tutto si poggia sull'aumento delle tasse future ed è tutto spostato sul futuro, tutta la legge di stabilità si fonda su questo ed era questo che volevo precisare. Voterò pertanto a favore dell'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.1, presentato dalla senatrice Lezzi.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 3.2.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario sugli emendamenti 3.2, 3.3, 3.4 e 3.6.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quelle delle relatrici.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 3.2, 3.3, 3.4 e 3.6*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.8.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 3.8, identico all'emendamento 3.9, il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quelle delle relatrici.

COMAROLI (*LN-Aut*). Signor Presidente, con l'emendamento 3.9 vorrei porre l'attenzione sulla questione delle sigarette elettroniche. I negozi che vendevano queste sigarette, all'inizio numerosi, nel momento in cui sono aumentate le tasse, hanno registrato una vera e propria moria, con relativa perdita dei posti di lavoro. Si è visto che, aumentando in modo così notevole la tassazione, il gettito che si pensava di ricavare non è stato pari alle previsioni. Per questa ragione voterò a favore dell'emendamento.

(*Posti congiuntamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 3.8 e 3.9*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.10.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 3.10 il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.10, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 3.11.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento 3.11 riguarda un tema ricorrente, che conosciamo bene. Chiediamo pertanto di accantonare questo emendamento, per effettuare una sua valutazione approfondita e cercare una soluzione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo è d'accordo con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.11 è pertanto accantonato.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.12.

MARGIOTTA (*Misto*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.14.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 3.15.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Le relatrici esprimono parere contrario sull'emendamento 3.15.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.15, presentato dai senatori Di Biagio e Gualdani.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 3.17.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, sull'emendamento 3.17 abbiamo svolto un approfondimento ed abbiamo verificato che il costo è più basso, pari ad 1 milione di euro a partire dal 2016. Siccome l'emendamento riguarda i temi della disabilità, lo affronteremo insieme alle altre questioni che riguardano la disabilità. Ne chiediamo pertanto l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.17 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 3.18.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici sull'emendamento 3.18 è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.18, presentato dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 3.19.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, gli emendamenti 3.19 e 3.21 (che riguarda lo stesso tema ma non a decorrere dall'anno 2016, bensì solo per l'anno 2016) trattano un problema che la Commissione ben conosce: si tratta delle pompe di benzina transfrontaliere. Ne chiediamo pertanto l'accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 3.19 e 3.21 sono pertanto accantonati.

Passiamo all'emendamento 3.20.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento il parere delle relatrici è contrario, così come sugli emendamenti 3.26, 3.27 e 3.28.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quelle delle relatrici.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 3.20, 3.26, 3.27 e 3.28).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 3.29.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 3.29 esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quelle delle relatrici.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vorrei svolgere una brevissima dichiarazione di voto. Noi intendiamo affrontare il tema delle clausole di salvaguardia (che certamente si riproporrà nei prossimi anni) in maniera differente, cercando di ridurre la *tax expenditure* ed andando ad investire in maniera più positiva per il Paese. Annuncio quindi il nostro voto favorevole.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.29, presentato dal senatore Paolo Romani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 3.

Ricordo che gli emendamenti 3.0.1, limitatamente al comma 4 e alle parole da: «conseguentemente» fino alla fine, 3.0.2, limitatamente al comma 4 e alle parole da: «conseguentemente» fino alla fine, 3.0.3, limitatamente al comma 4 e alle parole da: «conseguentemente» fino alla fine, 3.0.4, limitatamente al comma 4 e alle parole da: «conseguentemente» fino alla fine, 3.0.6, 3.0.8 e 3.0.11 sono inammissibili.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, proponiamo l'accantonamento di uno degli emendamenti 3.0.1, 3.0.2, 3.0.3 e 3.0.4, che sono inammissibili nella parte relativa all'utilizzo delle risorse, ma identici nella parte ammissibile, in quanto ne stiamo approfondendo la valutazione.

PRESIDENTE. Comunico che gli emendamenti 3.0.1, 3.0.2 e 3.0.3 sono stati ritirati dai rispettivi proponenti.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Signor Presidente, non voglio far perdere tempo alla Commissione, ma questa proposta merita qualche osservazione ulteriore da parte del Governo.

Noi pensiamo che un'iniziativa lungo questo indirizzo di contrasto all'evasione fiscale ed in particolare dell'IVA – un'evasione che, come ho detto durante la replica, per dimensioni tutte le supera rispetto alle altre basi imponibili – sia non solo da prendere in attenta considerazione ma da mettere in atto. Quindi stiamo lavorando, a partire da questa proposta, per vedere ciò che la rende compatibile con un principio più volte evocato dal Presidente del Consiglio pubblicamente e che qui voglio riprendere: noi siamo fermamente orientati ad utilizzare tutti gli strumenti per l'incrocio delle informazioni, realizzato dall'amministrazione finanziaria, al fine di far emergere base imponibile e contrastare l'evasione, disturbando i contribuenti il meno possibile. Vedo espressioni critiche sui vostri volti: non ho detto che questo emendamento disturbi i contribuenti. Sto enunciando un principio di carattere generale. Se gli adempimenti ulteriori per avere successo nella lotta all'evasione sono da mettere in capo ai contribuenti, la nostra risposta è: no. Ma in questo caso, come in altri, possiamo ipotizzare che gli adempimenti che consentono l'incrocio non siano da mettere in capo ai contribuenti, ma ci sia da mettere in piedi, come si dice di solito in questi casi, un'organizzazione dell'amministrazione finanziaria che consenta di realizzare l'incrocio dei dati senza disturbare troppo, anzi, semplificando la vita ai contribuenti.

Su questa base stiamo lavorando; vi dico con sincerità che non sono certo che potremo arrivare a delle conclusioni positive già nel corso dell'esame al Senato, anche se sto insistendo perchè questo avvenga, perchè si tratta di un nodo cruciale che potrebbe, magari non nel 2016 e forse non in misura massiccia nel 2017, ma con più probabilità di successo nel 2018, determinare anche delle conseguenze di finanza pubblica particolarmente significative.

PRESIDENTE. L'emendamento 3.0.4 è pertanto accantonato.

BATTISTA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 3.0.5.

PRESIDENTE. Avverto che i presentatori dell'emendamento 3.0.6, già dichiarato inammissibile, hanno presentato una sua riformulazione.

Passiamo pertanto all'emendamento 3.0.6 (testo 2).

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, abbiamo letto il nuovo testo dell'emendamento. Noi crediamo che questo sia un emendamento importante, che affronta un tema che ha visto molti interessati in questi giorni; sulla prima formulazione vi erano alcune perplessità. Sono state introdotte le seguenti parole: «nei limiti delle facoltà nei limiti delle facoltà assunzionali a tempo indeterminato e delle vacanze di organico previste per le strutture interessate». È evidente che si tratta di una clausola di salvaguardia. Ciò consente alle relatrici di dare parere favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è favorevole. Come vedete, l'unica differenza nel testo è l'introduzione di un principio di salvaguardia che ha naturalmente un effetto sotto il profilo finanziario. Nella versione originaria, rispetto alla legislazione vigente, l'emendamento determinava pacificamente un onere; introducendo il riferimento di cui si è detto, il problema viene superato.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, mi pare che questo emendamento, così com'è, lasci molte zone d'ombra riguardo alla materia. In primo luogo, si parla di dipendenti a cui sono state affidate mansioni della terza area, e sappiamo che attualmente non ce ne sono, perchè sono state tutte revocate le mansioni a suo tempo affidate, sulla base della nota sentenza della Corte. In secondo luogo, non si comprende che fine faranno i futuri concorsi, dato che questi posti sarebbero coperti grazie a questo emendamento. Sono i funzionari a cui vengono affidati mansioni particolari. Voi siete d'accordo; io sono molto perplesso.

URAS (*Misto-SEL*). Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la firma a questo emendamento.

LAI (PD). Anch'io chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento.

PADUA (PD). Signor Presidente, aggiungo a mia volta la firma a questo emendamento.

ROMANI Maurizio (Misto-Idv). Signor Presidente, anch'io chiedo di poter aggiungere la firma all'emendamento in esame.

BENCINI (Misto-Idv). Mi unisco ai colleghi e chiedo di sottoscrivere l'emendamento 3.0.6 (testo 2).

FAVERO (PD). Anch'io chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento.

PEZZOPANE (PD). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma all'emendamento.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.6 (testo 2), presentato dal senatore Guerra e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 3.0.7.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Le relatrici esprimono parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quelle delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 3.0.7, presentato dal senatore Mandelli e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 3.0.9.

BATTISTA (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Signor Presidente, lo ritiro, congiuntamente al successivo 3.0.10.

PRESIDENTE. Passiamo pertanto all'emendamento 3.0.12.

BARANI (AL-A). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'articolo 4 e ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 4.11, 4.14, 4.20, 4.25, 4.32, 4.33, 4.47, 4.49, 4.50, 4.51, 4.52, 4.53, 4.54, 4.58, 4.59, 4.60, 4.61, 4.66, 4.67, 4.72

(testo 2), 4.77, 4.78, 4.79, 4.80, 4.81, 4.82, 4.83, 4.85, 4.95, 4.98, 4.103, 4.104, 4.108, 4.115, 4.116, 4.117, 4.118, 4.120, 4.121, 4.122, 4.123, 4.124, 4.130, 4.131, 4.132, 4.134, 4.135, 4.162 e 4.163 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 4.1.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, abbiamo preso atto, dalla conversazione che abbiamo avuto con le cortesi relatrici, che non vi è al momento alcuna disponibilità ad effettuare variazioni, ancorché minime - come per esempio quella a favore dei pensionati da attività agricola, che quindi, essendo già pensionati per le loro attività, continuano a gestire il proprio fondo e via dicendo - a quanto previsto dal testo del Governo sull'IMU in agricoltura. Pur tuttavia, signor Presidente, anche in base a quello che ella ha detto, e alla battuta che correttamente ha fatto, dal punto di vista procedurale, il vice ministro Morando, adesso procederemo alle votazioni sugli emendamenti, che, dato il parere contrario del Governo su tutti questi argomenti, saranno presumibilmente bocciati. Ciò nonostante, le relatrici hanno lasciato aperto un piccolo spiraglio su modifiche minimali, ma assolutamente di buonsenso, che potrebbero essere riprese in un loro testo. Non vorremmo che queste riprese poi dovessero essere intercettate come riprese che riportano in parte o in tutto emendamenti che stiamo bocciando tecnicamente. Quindi, oltre che naturalmente ribadire la nostra convinzione sulla bontà degli emendamenti proposti, e quindi il voto favorevole agli stessi, soprattutto per quanto riguarda la totale esenzione dell'IMU dai terreni agricoli, noi naturalmente ribadiamo anche lo spirito di quanto è venuto fuori dall'incontro avuto con le relatrici.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, mi consenta di fare una valutazione generale di premessa sull'articolo 4 e poi di dare dettagliatamente i pareri.

Abbiamo esaminato tutti gli emendamenti presentati all'articolo 4 e abbiamo constatato che ci sono una serie di richieste, in termini di esenzione e di riduzione dell'IMU, più o meno condivise. Poiché le nostre non sono risorse illimitate, avremmo deciso di dare, tra le proposte emendative, una priorità agli interventi di esenzione che riguardano gli alloggi sociali ex IACP o cooperative a proprietà indivisa; ad una riduzione dell'IMU agli alloggi concessi in affitto a canone concordato, riconoscendone sempre una finalità sociale; sul comodato d'uso, vorremmo ragionare su alcune restrizioni e paletti molto specifici per fattispecie che rientrano sempre in questa finalità sociale che abbiamo deciso di assumere come prioritaria per evitare, riguardo al comodato in particolare, i possibili fenomeni elusivi della esenzione totale.

Riguardo alla questione dell'IMU agricola, noi riteniamo che tutti coloro i quali utilizzano il terreno come bene strumentale, e cioè gli agricoltori, abbiano ottenuto l'esenzione; per noi questo è sufficiente. Dopo avere valutato come prioritarie le finalità sociali di cui ho già parlato, valute-

remo qualche piccolissima – ma proprio piccolissima – possibilità che riguarda alcune categorie (i giovani, per esempio) che ci sono state specificamente segnalate. Ma questo è un criterio assolutamente residuale. Tutto ciò, chiaramente, per motivi di risorse e di priorità nell'utilizzo delle stesse.

Ciò premesso, mi accingo a dare i pareri sui singoli emendamenti. Sull'emendamento 4.1, il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Mi preme sottolineare che, poiché siamo all'inizio di questo articolo 4, l'ordine di priorità al quale si è riferita la relatrice è quello condiviso dal Governo. Quindi, nel lavoro che riguarderà gli emendamenti di cui verrà proposto l'accantonamento, da affrontare sulla base delle proposte emendative avanzate all'articolo 4, ci muoveremo lungo l'indirizzo tracciato dalla relatrice che non ha messo quell'ordine casualmente, ma ha fatto riferimento ad un ordine di priorità per cui prima vengono le case ex IACP, per intenderci, poi il canone concordato e poi, eventualmente, una qualche forma di intervento sul comodato d'uso in linea retta (cioè, quello padre-figlio, figlio-padre). Altre eventuali altre possibilità debbono essere posposte alla soluzione, già molto gravosa, di questo tipo di situazioni presentate negli emendamenti.

Pertanto, il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.1, presentato dal senatore Paolo Romani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.2.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.2, presentato dal senatore Tarquinio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.3.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

MILO (CoR). Signor Presidente, prendiamo atto di quanto dichiarato dalla relatrice, e quindi auspichiamo che in una riformulazione complessiva possano rientrare una serie di casi che sono esposti in questi emendamenti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.3, presentato dal senatore Tarquinio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.4.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario sull'emendamento 4.4 e sui successivi emendamenti 4.5, 4.6 e 4.7.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.4, 4.5, 4.6 e 4.7*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.8.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invito a ritirare l'emendamento 4.8, in attesa dell'emendamento che verrà formulato dalle relatrici sul tema del comodato, come ho esposto prima.

MAURO Giovanni (GAL (GS, PpI, FV, M, MBI)). Aggiungo la mia firma e ritiro l'emendamento 4.8.

BARANI (AL-A). Ritiro l'emendamento 4.9.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.10.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario sugli emendamenti 4.10, 4.12 e 4.13.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.10, 4.12 e 4.13*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.15.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 4.15 il parere delle relatrici è favorevole.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.15, presentato dal senatore Zeller e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 4.16.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, sull'emendamento 4.16 il parere è contrario, perché riguarda l'IMU delle scuole paritarie, per il quale è stato chiuso il *dossier* europeo. Si tratta di un tema affrontato in diversi emendamenti. Noi rileviamo l'importanza del tema e lo rinviemo agli emendamenti con i quali si chiede di aumentare il fondo destinato alle scuole paritarie. Per quanto riguarda l'IMU, noi diciamo di no e pertanto il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.16, presentato dal senatore De Poli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.17.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Le relatrici esprimono parere contrario sull'emendamento 4.17 e sui successivi emendamenti 4.18, 4.19, 4.21, 4.22, 4.23, 4.24, 4.27, 4.28, 4.29, 4.30, 4.31, 4.34, 4.35, 4.36 e 4.37.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.17, 4.18, 4.19, 4.21, 4.22, 4.23, 4.24, 4.27 e 4.28).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.29.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, in linea con la proposta della relatrice, in questo caso andiamo verso un'apertura per i familiari. Successivamente vi saranno altre proposte che riguarderanno i giovani imprenditori in agricoltura. Auspico che tali emendamenti facciano parte di quelli che verranno presi in considerazione in relazione alle tematiche che le relatrici hanno in precedenza esposto.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.29, 4.30, 4.31, 4.34, 4.35, 4.36 e 4.37).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.38.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento 4.38 è uno di quelli che potremmo accantonare, invece di bocciarli tecnicamente, per la rilevanza del tema affrontato, che ha ad oggetto i giovani agricoltori. Invito pertanto i presentatori degli emendamenti 4.39, 4.40, 4.41, 4.42, 4.43, 4.44 e 4.45, che affrontano lo stesso tema, a ritirarli e ad aggiungere la propria firma all'emendamento 4.38.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo condivide la proposta delle relatrici, con robuste perplessità.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.38 è pertanto accantonato.

Comunico che i presentatori degli emendamenti 4.40, 4.41, 4.42, 4.43, 4.44 e 4.45 li ritirano e aggiungono la loro firma all'emendamento 4.38, cui aggiungono altresì la firma i presentatori dell'emendamento 4.39 (già ritirato), i senatori Giovanni Mauro e Arrigoni e la senatrice Pezzopane.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.46 e 4.48).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.55.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento dell'emendamento 4.55, perché abbiamo chiesto un approfondimento sulla sua portata finanziaria.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo non si oppone all'accantonamento. Vorrei però che i proponenti considerassero il seguente problema: così formulato, credo che l'emendamento vada molto al di là delle intenzioni dei proponenti perchè afferma che le intere società come soggetti passivi che gestiscono interporti hanno un'esenzione IMU. Voi vi rendete conto, se uno afferma una cosa del genere, di quale sia l'onere che si determina. Non dico che sia inammissibile; è stato ammesso e il Governo non fa inammissibilità. Ciò premesso, vorrei dire ai proponenti che forse loro stessi dovrebbero lavorare ai fini di un utilizzo positivo di questo emendamento perché ci sia un drastico ridimensionamento della sua proposta non lavorando sui soggetti passivi, ma sui beni immobili di cui si vuole ottenere parziale esenzione, perché altrimenti non ne parliamo proprio, è evidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.55 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 4.56.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, anche di questo emendamento si chiede l'accantonamento. Esso tratta il tema delle dimore storiche per il quale altri emendamenti, per esempio il 4.74 e il 4.98, chiedono l'esenzione IMU. Non ritenendo noi possibile e comunque non tra le priorità l'esenzione IMU sulle dimore storiche, proponiamo di accantonare l'emendamento 4.56 per valutare la possibilità di concedere ai proprietari di questo tipo di dimore una detrazione per i lavori di riqualificazione delle stesse. Chiediamo inoltre il ritiro degli altri emendamenti che chiedono invece l'esenzione dall'IMU.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta testé avanzata.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.56 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 4.57.

AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento dell'emendamento 4.57, trattandosi di un tema particolarmente sentito dal nostro Gruppo per il quale chiediamo una particolare attenzione al relatore e al Governo.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Questo emendamento è il primo che tratta il tema del comodato. Ho già detto che ci sono altri emendamenti sullo stesso tema: il 4.89, riferito agli alloggi sociali; il 4.91, degli alloggi dei separati; il 4.96, dei disabili, il 4.168 del canone concordato. Sono tutte quelle finalità sociali su cui abbiamo deciso di lavorare. Quindi noi proponiamo l'accantonamento di questo emendamento ai fini di una riformulazione dei relatori e invitiamo al ritiro (diversamente il pa-

rere è contrario) di tutti gli altri emendamenti, perchè così come sono formulati chiaramente non potranno essere approvati.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta avanzata dalle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.57 è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.62, 4.63, 4.64, 4.65, 4.68 e 4.69).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.70.

BELLOT (*Misto-Fare!*). Signor Presidente, accogliendo la proposta delle relatrici ritiro l'emendamento 4.70 e chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 4.56, già accantonato.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.70 è pertanto ritirato.
Passiamo all'emendamento 4.71.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 4.71 il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, con questo emendamento abbiamo inteso interpretare positivamente l'annuncio fatto dal Presidente del Consiglio quando illustrò la manovra subito dopo la decisione sul primo testo uscito da quella sede. In quell'occasione il Presidente del Consiglio dichiarò che avrebbe fatto sì che venissero esentate dall'imposta sulla prima casa tutte le abitazioni; una raffica di commenti, poi, lo indusse ad escludere alcune tipologie di abitazioni. Noi riteniamo invece, *una tantum*, che l'intuizione del Presidente del Consiglio fosse assolutamente da recepire e quindi nel proporre questo emendamento non facciamo altro che interpretare la sua originaria volontà. Le cosiddette dimore storiche coprono una minima percentuale di queste categorie A1, A8 e A9 e certamente sono la categoria più meritevole di attenzione, in quanto sono le più onerose dal punto di vista della manutenzione. Comunque manteniamo il nostro emendamento, sottolineando come su tale iniziativa, riguardo a quanto detto dal Presidente del Consiglio, avevamo espresso il nostro gradimento.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.71 e 4.73).

PRESIDENTE. L'emendamento 4.74 è ritirato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.75 (testo 2), 4.76, 4.84, 4.86, 4.87 e 4.88).

Passiamo all'emendamento 4.89.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, proponiamo l'accantonamento dell'emendamento 4.89, poiché riguarda uno dei temi con finalità sociali sui quali auspichiamo una convergenza.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.89 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 4.90.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 4.90 parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.90, presentato dal senatore Di Biagio e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.91.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, la norma presente nella legge di stabilità fa riferimento all'esenzione per i coniugi separati, mentre non la prevede per le coppie di fatto separate che danno la casa ai figli. Di questo tratta l'emendamento 4.91, che chiediamo di accantonare, così come il successivo 4.92, che rientra tra gli emendamenti ai quali riconosciamo una finalità sociale avendo ad oggetto le cooperative a proprietà indivisa per gli studenti universitari.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Condivido la proposta delle relatrici.

ROMANI Maurizio (*Misto-Idv*). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la mia firma all'emendamento 4.92.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 4.91 e 4.92 sono pertanto accantonati.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.93 e 4.94).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.96.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Propongo che l'emendamento 4.96 venga accantonato e che il successivo 4.182 venga ritirato, poiché entrambi prevedono l'esenzione del comodato ad uso gratuito a favore di una persona disabile.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Concordo con la proposta delle relatrici.

COMAROLI (LN-Aut). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.182.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.96 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 4.97.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 4.97 il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.97, presentato dai senatori Crosio e Arrigoni.

Non è approvato.

BARANI (AL-A). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 4.99 e 4.101 e chiedo di aggiungere la firma all'emendamento 4.56, già accantonato.

ZELLER (Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.100.

PRESIDENTE. Sono pertanto ritirati gli emendamenti 4.99, 4.100 e 4.101.

Passiamo all'emendamento 4.102.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 4.102 il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.102, presentato dal senatore Mancuso e da altri senatori.

Non è approvato.

SANTINI (PD). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 4.105 e lo ritiro.

BARANI (AL-A). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 4.106 e 4.107.

PRESIDENTE. Sono pertanto ritirati gli emendamenti 4.105, 4.106 e 4.107.

Passiamo all'emendamento 4.109.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invito al ritiro dell'emendamento 4.109, riservandomi di approfondire la materia del trattamento fiscale dei Comuni con gestione finanziaria virtuosa in sede di esame dell'emendamento 4.113, del quale preannuncio sin d'ora la richiesta di accantonamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Concordo con la proposta delle relatrici.

COMAROLI (LN-Aut). Signor Presidente, accolgo l'invito testé formulato e ritiro l'emendamento 4.109.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.110.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invito al ritiro dell'emendamento 4.110 e alla sua trasformazione in un ordine del giorno che in sostanza chieda al Governo di accelerare il processo verso la ripartizione del fondo ai Comuni sulla base dei fabbisogni *standard*.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta di trasformazione in ordine del giorno perché concorderebbe con l'accelerazione; senonchè, come voi sapete, su un'accelerazione così intensa, non facciamo finta di non saperlo, potrebbero esserci

problemi con il sistema delle autonomie locali che in qualche caso insistono per accelerare ma in altri casi insistono per andare molto cauti con il riferimento ai bisogni standard e ai costi standard. Per questa ragione, pensiamo che un intervento normativo, per quanto auspicabile dal mio punto di vista, e credo anche da parte del Governo, non sia ancora maturo con queste dimensioni e quindi la progressione prevista dalla legge di stabilità sia per ora preferibile, ma non escludiamo affatto che si possa accelerare quando le condizioni saranno un poco più mature nell'orientamento del sistema delle autonomie locali.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Accogliendo l'invito delle relatrici, ritiro l'emendamento 4.110 e lo trasformo in un ordine del giorno.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno G/2111/133/5.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/133/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'emendamento 4.111.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, invito al ritiro dell'emendamento 4.111, che affronta una tematica da approfondire in sede di esame dell'emendamento 4.113.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, con questo emendamento noi abbiamo raccolto molte osservazioni che sono state avanzate anche da autorevoli auditi – mi riferisco non solo ai rappresentanti delle associazioni di categoria, ma anche all'Ufficio parlamentare di bilancio – in ordine alla disuguaglianza...

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Mi scusi, senatore D'Alì, l'invito al ritiro è dovuto al fatto che stiamo valutando l'emendamento 4.113, che va nella stessa direzione ma è scritto in maniera più chiara.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Vorrei sottolineare il fatto che esiste una sostanziale differenza, che forse non è stata colta a causa della formulazione non chiara del nostro emendamento. Noi infatti non poniamo una copertura su questo emendamento, dal momento che riteniamo che sia corretto redistribuire il rimborso ai Comuni senza seguire pedissequamente le aliquote che gli stessi hanno determinato negli anni precedenti. Infatti alcuni Comuni, i cosiddetti Comuni virtuosi nei confronti dei cittadini, hanno te-

nuto le aliquote basse, mentre altri Comuni le hanno spinte al massimo. Perché a questo punto, dato che l'onere viene assunto dallo Stato, i trasferimenti dello Stato devono essere dimensionati su decisioni assunte in maniera diversa dai singoli Comuni? Per anni, essendo stato anche responsabile del settore enti locali del Ministero, ho sentito gli esponenti dei Comuni e di alcuni partiti politici invocare l'abolizione del criterio della spesa storica per quanto riguardava la determinazione dei trasferimenti erariali; adesso ci ricadiamo in pieno, con conseguenze a mio avviso ancora più devastanti. Io penso che il Governo dovrebbe provvedere, a seguito di questo nostro emendamento, a determinare un'aliquota di rimborso che tenga presente le consistenze dei singoli Comuni e applicando un'aliquota in termini unitari equivalenti. Perché io devo rimborsare 10 euro ad un Comune e solo 5 a un altro, magari limitrofo, che ha applicato aliquote più basse? È un concetto completamente diverso quello che stiamo affrontando. Se tutto si deve limitare a un *do ut des* tra Comuni perché si deve abolire l'IMU-TASI, allora i Comuni devono ricevere quanto avevano incassato sulla base delle aliquote da loro predeterminate, io trovo che sia un'operazione forse utile per i cittadini, ma assolutamente discriminante tra le varie amministrazioni comunali. Guai, ancor di più, se ciò dovesse essere replicato negli anni a venire: si otterrebbe un risultato di cristallizzazione e di rimborso in base non tanto ad una spesa storica, ma ad una tassazione storica, senza che i Comuni che hanno applicato aliquote più basse possano eventualmente, per esigenze di miglioramento dei servizi, aumentarle e senza che i Comuni che hanno applicato quelle più alte possano diminuirle. In conclusione credo che la materia, ancorché quest'anno, nell'urgenza, possa essere trattata così, vada comunque rivista, così come va rivista a mio avviso tutta la tassazione sugli immobili. Sono anni che chiediamo al Governo un'interlocuzione precisa, anche in Commissione bilancio o in Commissione finanze, al di là dell'applicazione dei decreti legislativi sulla delega fiscale, su ciò che vuole fare sulle imposte comunali e sulle imposte locali. Non è possibile andare avanti così per episodi che rischiano di cristallizzare differenze sul territorio nazionale tra le varie amministrazioni in base a quello che è successo negli anni precedenti. Questa norma di rimborso, così com'è prevista, ingessa completamente la finanza locale, la condanna a rimborsi predeterminati e quindi impedisce ai Comuni di fare una programmazione autonoma, e ciò vale soprattutto per quelli che erano determinati a limitare la pressione fiscale sui cittadini, mentre quelli che l'avevano posta al massimo dell'aliquota consentita restano assolutamente tranquilli e addirittura superano il problema dell'evasione perché riceveranno sicuramente la competenza, non certo la cassa. Sotto questo aspetto, peraltro, mi auguro che il Governo non cada nell'errore di rimborsare la cassa. Proprio per questo occorre una determinazione assolutamente precisa ed equa per quanto riguarda le competenze e non per quanto riguarda la cassa.

In conclusione, su questa materia accetto l'accantonamento, ma non l'invito al ritiro; non capisco perché i nostri emendamenti debbano essere trattati in maniera diversa da quelli di altri Gruppi. Ho espresso le moti-

vazioni per cui riteniamo che sia sbagliata la manovra di rimborso, così come prevista dalla legge di stabilità, e attendiamo di sapere se ci sono modifiche in questo senso. Questo emendamento per noi deve essere accantonato.

PRESIDENTE. Quindi il senatore D'Alì non accoglie l'invito al ritiro dell'emendamento 4.111, ma ne chiede l'accantonamento.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, noi condividiamo profondamente il problema sottolineato dal senatore D'Alì, tant'è vero che abbiamo già resa esplicita la nostra condivisione di questa impostazione. Nella scelta dell'emendamento da salvare, che poi servirà per noi come base per la riscrittura dell'emendamento stesso, è necessario che il tema venga preso in considerazione. Ovviamente i presentatori degli emendamenti sono liberi di fare come ritengono opportuno e possono adeguarsi oppure meno. La scelta dell'emendamento, come avevo già detto prima, non sempre coincide con il primo emendamento che incontriamo. Noi infatti facciamo una scelta di quello che ci sembra il più adatto da riformulare, nel tentativo di prendere il massimo dagli emendamenti presentati. Da questo punto di vista, abbiamo scelto di preservare un emendamento che ha un'impostazione sicuramente diversa rispetto a quello presentato dal senatore D'Alì, ma che comunque affronta quel tema. Tra l'altro, tale emendamento secondo me va accostato all'ordine del giorno che abbiamo appena chiesto di presentare e che dà una progressione a criteri diversi, che saranno tutti utilizzati poi per le modalità di finanziamento dei Comuni e che vengono sperimentati poco per volta. Si tenga conto del fatto che andare a rivoluzionare, in un anno, tutte le modalità di finanziamento dei Comuni mette in grave difficoltà le chiusure dei bilanci. Quindi riteniamo che una fase progressiva aiuti ad avvicinarci sempre di più ai principi ispiratori del federalismo.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Proprio perché i nostri lavori sono pubblici, io vorrei dire – sennò domani mattina si scatena il finimondo nel rapporto con i Comuni – che il Governo ribadisce la decisione contenuta nel disegno di legge di stabilità a proposito del ristoro integrale del gettito IMU-TASI prima casa così com'è. Il Governo non accetterà nessun emendamento che metta in discussione questo punto, che è stato convenuto dal primo minuto secondo nel quale è stata concepita questa iniziativa sull'IMU-TASI prima casa nel rapporto con le amministrazioni locali, giusta o sbagliata che questa scelta venga considerata da tutti quelli che discutono su questo argomento. Quindi non c'è nessuna ridiscussione.

Perché il Governo non si è opposto all'accantonamento dell'emendamento 4.113? Perché, a differenza degli altri emendamenti, esso assume di fatto come non contestabile la decisione del piè di lista a situazione data (magari la Lega la contesta, ma non in questo emendamento) e pro-

pone di istituire un fondo per una qualche forma di ristoro nei confronti dei Comuni virtuosi, che hanno tenuta bassa l'aliquota. Questa minimale impostazione marginale non è esclusa pregiudizialmente dal Governo; l'accantonamento vuol dire questo. Altrimenti avremmo detto: a favore. Il Governo è disposto a considerare questa minimale iniziativa, proprio perchè l'4.113 non mette in discussione il principio del piè di lista. Se potessi decidere da solo sapete benissimo cosa deciderei; ma questo è un altro discorso.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Ringrazio il Governo per la consueta chiarezza con la quale esprime le sue posizioni. Da questa chiarezza si evince che le nostre posizioni non coincidono. Quindi, io chiedo la votazione di questo emendamento; quando arriverà la proposta, la valuteremo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.111, presentato dal senatore Paolo Romani e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.112.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 4.112 il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.112, presentato dal senatore Uras e da altri senatori.

Non è approvato.

L'emendamento 4.113 è accantonato.

Passiamo all'emendamento 4.114.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Propongo di accantonare l'emendamento 4.114, perchè ne stiamo ancora studiando la quantificazione.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.114 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 4.119.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, l'emendamento 4.119 non è l'unico sul tema. Noi chiediamo a tutti i pro-

ponenti di ritirare i loro emendamenti e saremmo disposti ad accettare un ordine del giorno che sollecitasse il Governo a chiudere il tavolo che è aperto sulla materia. Ricordo brevemente che si tratta del rimborso ai Comuni delle spese per gli uffici giudiziari; siccome è aperto un tavolo tra il Governo e l'ANCI, chiediamo di convergere su un ordine del giorno che chieda al Governo di accelerare la chiusura della questione.

COMAROLI (*LN-Aut*). Accolgo l'invito e trasformo il mio emendamento nell'ordine del giorno G/2111/134/5.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno non viene posto in votazione.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.125, 4.126 e 4.127).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.128.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo al ritiro dell'emendamento 4.128. Saremmo disponibili ad accogliere un ordine del giorno.

AZZOLLINI (*AP (NCD-UDC)*) Accolgo la proposta e trasformo il mio emendamento nell'ordine del giorno G/2111/135/5.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, vorrei aggiungere la mia firma all'ordine del giorno, sottolineando però che anche sul tema dei bul-lonati c'è una forte differenza fra il settore agricolo, penalizzato, e quello industriale, largamente accontentato.

BARANI (*AL-A*). Anch'io aggiungo la firma all'ordine del giorno.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo accoglie l'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Essendo accolto dal Governo, l'ordine del giorno G/2111/135/5 non viene posto in votazione.

Passiamo all'emendamento 4.129.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 4.129 il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.129, presentato dalla senatrice Bellot e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.133.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Sull'emendamento 4.133, che riguarda il tema della quota di deducibilità dell'IMU sui beni strumentali, invitiamo i presentatori al ritiro; diversamente, il parere è contrario, perché stiamo aspettando la quantificazione esatta delle misure di accrescimento di questa deduzione, ma in questi termini diamo parere contrario o invitiamo, appunto, al ritiro.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, accolgo l'invito delle relatrici e ritiro l'emendamento.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.133 è pertanto ritirato.
Passiamo all'emendamento 4.136.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Volevo chiedere ai relatori se possiamo accantonarlo, perché è quello sui piani di riordino delle proprietà terriere.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invitiamo a ritirare questo emendamento, mantenendo l'emendamento 9.15.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Mi scusi ma questo non c'entra: questi sono i terreni agricoli. Comunque accolgo la richiesta e lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.133 è pertanto ritirato.
Passiamo all'emendamento 4.137.

BARANI (AL-A). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.138.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.138, presentato dal senatore Quagliariello e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.139.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Proponiamo di accantonare l'emendamento 4.139 e il successivo 4.141, in attesa di una valutazione più approfondita.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. Sono pertanto accantonati gli emendamenti 4.139 e 4.141.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, vengono respinti gli emendamenti 4.140, 4.142 e 4.143).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.144.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

COMAROLI (LN-Aut). Vorrei solo ricordare che in quell'occasione il Governo aveva accettato un ordine del giorno, comprendendo il problema.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.144, presentato dalla senatrice Comaroli.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.145.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, presentando questo emendamento intendiamo ribadire, com'è chiaro, che la maggiorazione dello 0,8 per mille riguarda quei Comuni che hanno già applicato l'aliquota massima; diversamente non avrebbero fatto ricorso alla maggiorazione. Quindi a quei Comuni non solo il Governo rimborsa integralmente l'aliquota determinata per competenza (e neanche per cassa), ma consente l'ulteriore aumento dello 0,8, che ovviamente è stato adottato da quei Comuni che avevano già raggiunto l'aliquota massima. Mi chiedo se i colleghi siano tutti consapevoli della discriminazione che stiamo mettendo in atto e di come stiamo consentendo ai Comuni di pressare sui cittadini.

Mi chiedo poi – e questo forse potrebbe meritare anche una risposta – se per quei Comuni che dovessero decidere di confermare lo 0,8 ci sarebbe lo stesso meccanismo di rimborso da parte del Governo e, dato che questa è una facoltà, per quei Comuni che non lo fanno, il Governo cosa rimborserà.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.145, presentato dal senatore D'Alì e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.146.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario su questo emendamento, così come sul successivo 4.147.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.146 e 4.147*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.148.

SANTINI (*PD*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.149.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.149, presentato dai senatori Perrone e Milo.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.150.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, questo è un emendamento importante perché va a risolvere un problema che si sta trascinando da tempo; il nostro parere è pertanto favorevole.

Per quanto riguarda l'emendamento 4.148 che il senatore Santini ha poco fa ritirato, è possibile che possa transitare in un altro provvedimento. Infatti, la legge di stabilità verrà approvata definitivamente a fine anno e qui occorre dare al più presto certezza ai Comuni; sarebbe bene che il Governo riuscisse a risolvere questo problema ancora prima della fine dell'anno, se possibile.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.150, presentato dal senatore Borioli e da altri senatori.

È approvato.

Passiamo all'emendamento 4.151.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.151, presentato dalla senatrice Puglisi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.152.

GIROTTO (*M5S*). Signor Presidente, spendo qualche parola su questo emendamento perché si tratta della possibilità per le aziende di risparmiare sulla produzione di energia. Una delle possibilità che hanno è quella di autoprodursela. Noi chiediamo, quindi, che l'impianto di produzione di energia elettrica non venga considerato un bene immobile. Lo stesso discorso vale per qualsiasi tipo di impianto inferiore a 20 kilowatt (i classici impianti che possono essere anche sui tetti delle abitazioni private). Questo per far sì che non sia disincentivata o penalizzata la produzione di energia da fonte rinnovabile. È una questione che tutti, compreso il Presidente del Consiglio, ribadiscono essere di estrema importanza. Quindi, accatastare questi impianti come beni immobili significa ostacolare notevolmente l'utilizzo di queste due soluzioni.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, effettivamente la questione è molto interessante, tuttavia vi è un problema di finanza pubblica abbastanza serio. Potremmo accantonarlo per un approfondimento, perché l'argomento secondo me è pertinente.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Concordo con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.152 è pertanto accantonato.
Passiamo all'emendamento 4.153.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Chiedo la verifica del numero legale.

(*Il Presidente accerta la presenza del numero legale*)

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.153, presentato dal senatore Conte e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.154.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 4.154, 4.155 e 4.156.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.154, 4.155 e 4.156).

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.157.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.158.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sull'emendamento 4.158 e sui successivi 4.159, 4.160, 4.161 e 4.164.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.158, 4.159, 4.160, 4.161 e 4.164).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.165.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, proponiamo l'accantonamento dell'emendamento 4.165, perché stiamo approfondendo il tema.

ZANONI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, con questo emendamento si intende affrontare il problema dell'emersione dal «nero» degli affitti; in questo caso riguarda il passato, cioè propone una sanatoria sul passato. Stiamo facendo un approfondimento per vedere quali siano le possibilità di intervento rispetto alla sentenza della Corte costituzionale. Nel prossimo emendamento che chiederemo di accantonare si valutano invece le possibilità di concedere delle agevolazioni al fine di far emergere il «nero» d'ora in avanti. Quindi, un emendamento riguarda il passato e uno riguarda il futuro; di entrambi vogliamo capire bene quali possano essere i riflessi rispetto al pronunciamento della Corte costituzionale.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.165 è pertanto accantonato.

GUALDANI (*AP (NCD-UDC)*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.166.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.167.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento dell'emendamento 4.167, che riguarda il canone concordato. Anche in questo caso, siccome i successivi emendamenti sono tutti identici, proponiamo di accantonare l'emendamento 4.167 e chiediamo ai presentatori dei successivi emendamenti, fino al 4.173, di ritirarli e di apporre la propria firma sull'emendamento 4.167.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.167 è pertanto accantonato.

Comunico che i presentatori degli emendamenti 4.168, 4.169, 4.170, 4.171, 4.172 e 4.173 li ritirano e sottoscrivono l'emendamento 4.167.

Il senatore Barani e la senatrice Pezzopane aggiungono a loro volta la firma all'emendamento.

Passiamo pertanto all'emendamento 4.174.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario su questo emendamento, così come sui successivi 4.175 e 4.176.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

(*Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.174, 4.175 e 4.176*).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.177.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo l'accantonamento. Saremmo orientati ad esprimere un parere positivo, però stiamo aspettando la verifica, da parte del MEF, sul fatto che non ci siano costi connessi. Riteniamo che questa norma favorisca sia i cittadini beneficiari, sia il mercato immobiliare, perché favorisce la circolazione delle abitazioni.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.177 è pertanto accantonato.

BARANI (*AL-A*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.178.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.179.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 4.179 e 4.180.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme a quello delle relatrici.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.179 e 4.180).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.181.

COMAROLI (*LN-Aut*). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.182 è stato ritirato.
Passiamo all'emendamento 4.183.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.183, presentato dal senatore De Poli.

Non è approvato.

Dispongo che l'emendamento 4.1000 e i relativi subemendamenti siano accantonati.

Passiamo pertanto agli emendamenti volti ad introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 4.

Ricordo che gli emendamenti 4.0.26, 4.0.32 e 4.0.34 sono inammissibili.

Passiamo all'emendamento 4.0.1.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 4.0.1, 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6 e 4.0.7.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.0.1, 4.0.2, 4.0.3, 4.0.4, 4.0.5, 4.0.6 e 4.0.7).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.0.8.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.0.9.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 4.0.9, 4.0.10 e 4.0.11.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo esprime parere conforme a quello delle relatrici.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.0.9, 4.0.10 e 4.0.11).

MILO (CoR). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 4.0.12, 4.0.14, 4.0.16 e 4.0.20.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Esprimiamo parere contrario sugli emendamenti 4.0.13, 4.0.15, 4.0.17, 4.0.18, 4.0.19 e 4.0.21.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.0.13, 4.0.15, 4.0.17, 4.0.18, 4.0.19 e 4.0.21).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.0.22.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, proponiamo di accantonare anche questo emendamento che riguarda le locazioni e, in particolare, i patti contrari alla legge.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.0.22 è pertanto accantonato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 4.0.23, 4.0.24, 4.0.25 e 4.0.27).

Passiamo all'emendamento 4.0.28.

GUALDANI (AP (NCD-UDC)). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 4.0.28 e lo ritiro.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.0.28 è pertanto ritirato.
Passiamo all'emendamento 4.0.29.

SANTINI (PD). Signor Presidente, faccio mio l'emendamento 4.0.29 e lo ritiro.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.0.30.

MILO (CoR). Signor Presidente, ritiro l'emendamento 4.0.30.

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 4.0.31.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 4.0.31, presentato dal senatore Ceroni.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 4.0.33.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, segnalo particolarmente all'attenzione delle relatrici e del Governo questo emendamento.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Di questo emendamento, che noi condividiamo, chiediamo però il ritiro e la trasformazione in un ordine del giorno. Esso riguarda la ricomposizione fondiaria; la stima della Ragioneria generale dello Stato associa effettivamente un costo elevato a questo emendamento, pari a 14 milioni di euro, per cui chiediamo al proponente di ritirarlo. Siamo disposte ad accogliere un ordine del giorno efficace, che chieda al Governo non di «valutare l'opportunità di», ma di studiare questo problema della ricomposizione fondiaria per trovare una soluzione, in quanto la tassazione che grava oggi sul trasferimento di proprietà di modestissimo valore impedisce la ricomposizione dei fondi.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Io pensavo che si potesse risolvere in questo provvedimento, però se non troviamo la copertura è difficile. D'altra parte c'è poco da studiare: si tratta di ripristinare un'agevolazione che è stata abolita qualche anno fa. Chiedo pertanto, se possibile, di accantonarlo.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Per noi va bene.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda.

PRESIDENTE. L'emendamento 4.0.33 è pertanto accantonato.

Passiamo all'articolo 5 e ai relativi emendamenti.

Ricordo che gli emendamenti 5.3, 5.5, 5.6 e 5.7 sono inammissibili.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 5.1, 5.2 e 5.4).

Passiamo all'emendamento 5.8.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo emendamento esprimiamo parere contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, chiedo che gli emendamenti 5.8, 5.9, 5.10 e 5.15, che con diverse modulazioni propongono piccoli aggiustamenti delle esenzioni IRAP nel settore agricolo, siano accantonati per una valutazione ulteriore delle relatrici.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Su questo tema noi chiediamo di bocciare tutti gli emendamenti, perchè tutti gli emendamenti sono molto distanti dalla valutazione che noi abbiamo affidato al MEF che riguarda il settore del turismo per vedere cosa costerebbe una eventuale deducibilità dell'IRAP sui lavoratori stagionali ricorrenti, però, e non sui lavoratori stagionali occasionali; queste sono attività che tipicamente fanno ricorso a lavoratori stagionali. Le relatrici stanno riflettendo sul tema della deducibilità dell'IRAP dei lavoratori stagionali ricorrenti nelle attività turistiche, ma attendiamo di conoscerne una stima. Quindi, siccome tutti gli emendamenti sono molto distanti da questa che è la proposta che saremmo disposte a valutare, pur cogliendone lo spirito, chiediamo di respingere tutti questi emendamenti che trattano di ulteriori esenzioni dall'IRAP valutando questa particolare fattispecie.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, sia nell'illustrazione che nelle dichiarazioni di voto ho inteso evidenziare come queste nostre proposte rientrino in una diversa considerazione di attività agricola. Non si comprende, infatti, perché debbano essere escluse dall'esenzione dell'IRAP in agricoltura attività che con l'agricoltura sono strettamente con-

nesse. Sappiamo che per l'agriturismo c'è una definizione giuridicamente riconosciuta; sappiamo che l'allevamento, fino a prova contraria, fa parte delle attività agricole e sappiamo che le cooperative agricole – che tra l'altro sono certamente molto care e vicine anche a formazioni politiche che non sono come la nostra o sono anche su fronti opposti alla nostra – rientrano perfettamente da decenni nella promozione dello sviluppo dell'agricoltura. Se, quindi, boccerete tali proposte, ve ne assumerete la responsabilità politica; se invece voleste valutarle in altra sede, forse potrebbe essere un lavoro simile a quello che è stato consentito ad altri Gruppi.

(Posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 5.8, 5.9 e 5.10).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.11.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo il ritiro di questo emendamento perché per la parte del reddito che deriva dai terreni dei soci questi hanno già l'esenzione dall'IRAP.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

FASIOLO (PD). Accolgo l'invito e lo ritiro, signor Presidente.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.11 è pertanto ritirato.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 5.12, 5.13 e 5.14).

PRESIDENTE. Passiamo all'emendamento 5.15.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Invito al ritiro dell'emendamento, diversamente il parere è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

D'ALÌ (FI-PdL XVII). Signor Presidente, chiedo di aggiungere la firma a questo emendamento, ribadisco la nostra intenzione di votare a favore e mi permetto di far osservare che non è detto che i soci delle cooperative agricole siano già esentati per quanto riguarda i loro terreni perché, a meno che non ci sia una nuova disposizione, ci si può associare alle cooperative agricole anche non essendo coltivatori diretti o imprenditori a titolo principale. Poi qui si parla di cooperative agricole di servizi, quindi non sono cooperative agricole di coltivazione ma di servizi all'agricoltore (servizio degli ammassi, della commercializzazione, della fornitura dei

prodotti utili per l'agricoltura). Mi permetto, quindi, di sollevare la questione e di dire che la giustificazione al parere contrario o all'invito al ritiro non è perfettamente coerente con la realtà dei fatti.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.15, presentato dal senatore Amidei e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 5.16.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme a quello delle relatrici.

ZELLER (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*). Signor Presidente, ritiro l'emendamento, così come i successivi 5.18 e 5.19.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.16, 5.18 e 5.19 sono pertanto ritirati.

Passiamo all'emendamento 5.17.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia*. Il parere del Governo è conforme a quello delle relatrici.

CASTALDI (*M5S*). Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo solo di escludere dalla base imponibile IRAP alcune tipologie di contratti a tempo determinato: nello specifico, e per essere breve, i contratti di tipo stagionale.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.17, presentato dal senatore Castaldi e da altri senatori.

Non è approvato.

Passiamo all'emendamento 5.20.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, chiediamo di accantonare questo emendamento, così come il successivo 5.21, perché stiamo facendo una stima precisa dei costi.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. Gli emendamenti 5.20 e 5.21 sono pertanto accantonati.

Passiamo agli emendamenti volti a introdurre articoli aggiuntivi dopo l'articolo 5.

Ricordo che gli emendamenti 5.0.1 e 5.0.5 sono inammissibili.

(Con il parere contrario delle relatrici e del Governo, posti separatamente ai voti, sono respinti gli emendamenti 5.0.2 e 5.0.3).

Passiamo all'emendamento 5.0.4.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Signor Presidente, approfitto dell'occasione per fare un breve riepilogo a beneficio di chi non era prima presente. Le relatrici stanno valutando la possibilità (e i costi) di esentare dall'IRAP e quindi rendere deducibili, anche i contratti di lavoro stagionale purché siano ricorrenti, come avviene in agricoltura, per non far sì che la norma diventi un incentivo alla stagionalità. Proponiamo pertanto di accantonare l'emendamento.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Il Governo concorda con la proposta delle relatrici.

PRESIDENTE. L'emendamento 5.0.4 è pertanto accantonato.

Passiamo all'emendamento 5.0.6.

CHIAVAROLI, *relatrice generale sul disegno di legge di bilancio, sulle tabelle 1 e 2 e sul disegno di legge di stabilità*. Il parere delle relatrici è contrario.

MORANDO, *vice ministro dell'economia e delle finanze*. Esprimo parere conforme a quello delle relatrici.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento 5.0.6, presentato dalla senatrice Comaroli e dal senatore Consiglio.

Non è approvato.

Onorevoli colleghi, abbiamo così concluso l'esame degli emendamenti presentati all'articolo 5. La seduta notturna è convocata per le ore 20,30; possiamo decidere di proseguire a oltranza, oppure di andare avanti ancora per un po' per poi sospendere e riprendere alle 20,30, oppure anche di sospendere adesso. Chiedo a voi, quindi, un orientamento su come procedere.

D'ALÌ (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, poco fa anche le relatrici hanno convenuto sul fatto che si dovesse fare una pausa; sarebbe opportuno a mio avviso acquisire le sue decisioni relative all'inammissibilità degli emendamenti riferiti agli articoli da 6 a 9, rimandando le votazioni alla successiva seduta notturna, che potrebbe anche essere anticipata alle ore 20.

MANDELLI (*FI-PdL XVII*). Signor Presidente, condivido la proposta testé avanzata: vorrei sapere se è possibile comunicare subito le inammissibilità, in modo da poter organizzare meglio i nostri lavori.

PRESIDENTE. Poiché non vi sono osservazioni, così rimane stabilito.

Comunico pertanto che sono da ritenersi inammissibili per estraneità di materia gli emendamenti 8.0.7, 9.32 e 9.0.23.

Sono invece inammissibili per difetto di copertura gli emendamenti 6.4, 6.7, 6.11, 6.13, 6.15, 6.22, 6.23, 6.26, 6.32, 6.33, 6.44, 6.51, 6.52, 6.55, 6.56, 6.59, 6.60, 6.0.3, 6.0.10, 6.0.15, 6.0.16, 6.0.16-*bis*, 7.1, 7.3, 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.8, 7.9, 7.10, 7.11, 7.12, 7.13, 7.14, 7.15, 7.16, 7.17, 7.22, 7.23, 7.24, 7.25, 7.27, 7.28, 7.32, 7.35, 7.0.1, 7.0.5, 8.4, 8.10, 8.11, 8.15, 8.16, 8.17, 8.0.1, 8.0.2, 9.1, 9.4, 9.5, 9.11, 9.12, 9.16, 9.18, 9.19, 9.20, 9.21, 9.22, 9.23, 9.24, 9.25, 9.26, 9.27, 9.28, 9.29, 9.30, 9.33, 9.37, 9.38, 9.38-*bis*, 9.39, 9.40, 9.41, 9.42, 9.43, 9.44, 9.45, 9.46, 9.49, 9.50, 9.51, 9.53, 9.54, 9.55, 9.56, 9.57, 9.58, 9.59, 9.60, 9.61, 9.63, 9.65, 9.67, 9.71, 9.74, 9.75, 9.76, 9.77, 9.87, 9.88, 9.89, 9.91, 9.92, 9.93, 9.94, 9.95, 9.96, 9.97, 9.98, 9.99, 9.106, 9.107, 9.120, 9.121, 9.123, 9.124, 9.125, 9.126, 9.127, 9.128, 9.129, 9.130, 9.131, 9.132, 9.133, 9.134, 9.135, 9.136, 9.137, 9.138, 9.139, 9.140, 9.143, 9.144, 9.145, 9.146, 9.147, 9.148, 9.149, 9.150, 9.151, 9.152, 9.153, 9.156, 9.0.3, 9.0.4, 9.0.5, 9.0.6, 9.0.9, 9.0.15 (limitatamente al comma 2), 9.0.20, 9.0.21 e 9.0.24.

MILO (*CoR*). Signor Presidente, ritiro gli emendamenti 6.14 e 48.0.6.

PRESIDENTE. Ricordo che nella giornata di ieri sono stati presentati gli emendamenti del Governo e che oggi i Gruppi hanno presentato i relativi subemendamenti, che saranno pubblicati nel fascicolo completo degli allegati.

Rinvio il seguito dell'esame congiunto dei disegni di legge in titolo ad altra seduta.

I lavori terminano alle ore 19,10.

